

"RAGIONERIA GENERALE"

I FINANZIAMENTI: IL CAPITALE DI TERZI

Indice

- I FINANZIAMENTI
- I FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE
- I FINANZIAMENTI A MEDIO/LUNGO TERMINE
- RAPPRESENTAZIONE IN BILANCIO

I finanziamenti

Il ricorso al **finanziamento esterno** trova la sua ragione fondamentale nella necessità di garantire l'**equilibrio di gestione** in tutte le aree che a questa danno contenuto. Il perseguimento di tale equilibrio può essere assicurato da una costante ed economica copertura del fabbisogno finanziario dell'impresa.

In tutte le operazioni di finanziamento si può distinguere la componente **finanziaria** da quella puramente **economica**: la prima si riferisce al valore nominale del prestito; la seconda, invece, riguarda l'interesse che l'impresa corrisponde alla banca a remunerazione del finanziamento fruito.

Una rilevante distinzione, nell'ambito dei finanziamenti attivabili con istituti di credito, è basata sulla **durata** dell'operazione:

- Se la durata è **fino a 12 mesi**, si parla di **finanziamenti a breve termine**;
- Se è **oltre i 12 mesi**, si parla di **finanziamenti a medio/lungo termine**.

Le operazioni di finanziamento a breve: l'apertura di credito in c/c (1)

Alla base di questa forma di affidamento vi è un contratto mediante il quale l'impresa ha a disposizione dalla banca una determinata somma di denaro da utilizzarsi secondo necessità.

L'apertura di credito può essere a tempo determinato o indeterminato, garantita o non garantita.

Si tratta della forma più tradizionale di finanziamento a breve termine e l'estrema facilità della stessa la rende l'operazione più idonea per far fronte a quei fabbisogni non facilmente prevedibili per l'impresa.

Per quanto riguarda l'aspetto della rilevazione in contabilità, all'ottenimento dell'apertura di credito non si procede ad alcuna registrazione, in quanto non si ha alcuna variazione di valore. La movimentazione contabile avverrà soltanto in occasione della prima operazione di prelievo.

Le operazioni di finanziamento a breve: l'apertura di credito in c/c (2)

Esempio A

Ottenuta apertura di credito in c/c per € 50.000,00.
Prelevate dal c/c bancario € 300,00 per esigenze di cassa.
La rilevazione, al momento del prelievo, sarà la seguente:

VE-

VE+

Cassa	300,00	Banca c/c	300,00

VF+

VF-

Le operazioni di finanziamento a breve: l'apertura di credito in c/c (3)

I principali costi a carico dell'impresa sono dati, per questa forma di finanziamento, dalla COA (commissione onnicomprensiva sull'affidamento; attenzione alla nuova normativa!) e dagli interessi passivi (di norma, liquidati trimestralmente in via posticipata).

Esempio B

In data 30/06 la banca addebita in c/c interessi passivi per € 980,00. La COA per lo stesso periodo è di € 20,00. L'operazione verrà così rilevata:

VE-	Interessi passivi di c/c 980,00 Oneri bancari (COA) 20,00		VE+
VF+		Banca c/c 1.000,00	VF-

Le operazioni di finanziamento a breve: l'apertura di credito in c/c (4)

È possibile che il c/c presenti un saldo attivo per l'impresa. In questo caso la registrazione degli interessi attivi deve tener conto di una ritenuta pari al 26%, la quale riveste natura di ritenuta a titolo di acconto. Si tratta, cioè, di un prelievo anticipato di imposta.

Esempio C

Rilevati interessi attivi su c/c per € 100,00 al lordo della ritenuta fiscale:

VE-

VE+

		Interessi attivi in c/c	100,00
Banca c/c	74,00		
Erario c/ritenute	26,00		

VF+

VF-

Le operazioni di finanziamento a breve: lo sconto di cambiali passive(1)

Si tratta di un'operazione di finanziamento a breve termine con aziende di credito. Essa avviene attraverso lo sconto in banca dei c.d. «pagherò diretti», cioè cambiali emesse dall'azienda richiedente all'ordine della banca che eroga il finanziamento.

La contrazione del finanziamento coincide con l'emissione del pagherò e con la sua ammissione allo sconto in banca. Nello stesso momento si rileva anche la liquidazione degli interessi passivi sul finanziamento.

Attraverso lo sconto, infatti, gli interessi sono computati in via anticipata rispetto all'intera durata dell'operazione. Il rimborso coincide con l'estinzione del pagherò diretto.

Le operazioni di finanziamento a breve: lo sconto di cambiali passive(2)

Esempio

Ottenuto dalla banca un finanziamento di € 15.000,00, nella forma tecnica di sconto di pagherò diretto, alle seguenti condizioni: tasso 8%, durata 146 giorni, commissioni di incasso € 55,00.

La rilevazione sarà la seguente:

VE-	Sconti passivi su cambiali 480			VE+
	Oneri e comm. bancarie 55			
	Spese, bolli, effetti 165			
VF+	Banca c/c 14.300,00	Effetti passivi	15.000,00	VF-

Lo smobilizzo dei crediti commerciali: lo sconto cambiario commerciale (1)

Lo **smobilizzo dei crediti commerciali** consente di ottenere dei finanziamenti nel periodo della dilazione concessa e di delegare a terzi, di solito banche, la gestione degli incassi e dei crediti.

In particolare, lo **sconto commerciale** è un contratto con cui la banca scontante, dedotti gli interessi e altri oneri, anticipa all'impresa scontataria l'importo di cambiali commerciali, attraverso la cessione (con clausola «s.b.f.») delle stesse.

Lo smobilizzo dei crediti commerciali: lo sconto cambiario commerciale (2)

Nonostante la sempre minor diffusione degli effetti cambiari, lo sconto rappresenta ancora un'operazione di smobilizzo ampiamente utilizzata, che consente all'impresa la realizzazione di due obiettivi fondamentali:

- 1. Disporre immediatamente di liquidità;*
- 2. Negoziare dilazioni di pagamento a medio e lungo termine a sostegno delle proprie strategie di vendita, senza compromettere gli equilibri finanziari di breve periodo.*

Lo smobilizzo dei crediti commerciali: lo sconto cambiario commerciale (3)

Lo sconto cambiario, di solito, è a breve termine; tuttavia, può essere anche a medio termine in caso di effetti emessi a fronte di fattori a fecondità ripetuta. Il costo dipende dalle seguenti variabili:

- ***Il tasso di sconto applicato sul valore nominale della cambiale;***
- ***I giorni di sconto applicati, che sono pari alla durata dell'operazione più alcuni «giorni banca», in funzione della piazza in cui avrà luogo il pagamento;***
- ***L'imposta di bollo;***
- ***Gli oneri accessori.***

Le operazioni di finanziamento a breve: gli anticipi s.b.f. su effetti e ricevute (1)

L'**anticipo salvo buon fine** avviene con crediti sia di natura cambiaria, sia legati all'emissione di ricevute bancarie.

Attraverso questa modalità, l'impresa ottiene **anticipatamente** l'importo nominale degli effetti o delle Ri.Ba. da incassare.

L'iter da seguire per tale forma di finanziamento può essere sintetizzato come segue:

1. *Compilazione delle Ri.Ba. da parte dell'impresa;*
2. *Presentazione delle Ri.Ba. alla banca che si impegna ad incassarle;*
3. *Invio da parte della banca ai debitori di un avviso di pagamento;*
4. *Pagamento dei debitori ai quali viene consegnata la ricevuta di quietanza.*

Le operazioni di finanziamento a breve ter: gli anticipi s.b.f. su effetti e ricevute (2)

Occorre comunque ricordare che, a differenza della cambiale accettata, la Ri.Ba. per il debitore rappresenta un semplice invito a pagare; quindi in caso di mancato pagamento non si potrebbero adire le vie legali.

I principali costi dell'operazione sono i seguenti:

- *L'imposta di bollo;*
- *Gli interessi passivi, a volte maggiorati da commissioni;*
- *Oneri accessori diversi (es. commissioni di incasso, giorni valuta).*

Per attivare l'anticipo, l'azienda deve disporre di un c/c bancario. L'operazione di anticipo può avvenire, tecnicamente, in due modi:

1. *La banca accredita immediatamente sul c/c il finanziamento concesso, divenendo creditrice per l'intero anticipo;*
2. *La banca comunica che è stata accreditata la somma corrispondente alle Ri.Ba., ma con valuta posticipata.*

Le operazioni di finanziamento a breve: l'anticipazione su fatture (1)

Un ulteriore modo per smobilizzare i crediti commerciali è quello di chiedere alla banca l'anticipazione sulle fatture che li documentano. Si tratta di una operazione di finanziamento a breve termine con clausola s.b.f., spesso praticata per le seguenti motivazioni:

- 1. Di carattere finanziario**, per disporre di risorse liquide altrimenti immobilizzate per il periodo della dilazione negoziata;
- 2. Di carattere commerciale**, per concedere dilazioni particolarmente concorrenziali a sostegno delle proprie strategie di vendita.

I soggetti coinvolti nell'operazione sono:

- **La banca che finanzia**
- **L'impresa affidata**
- **Il debitore indicato sulla fattura.**

Le operazioni di finanziamento a breve: l'anticipazione su fatture (2)

L'anticipo su fattura può configurarsi come:

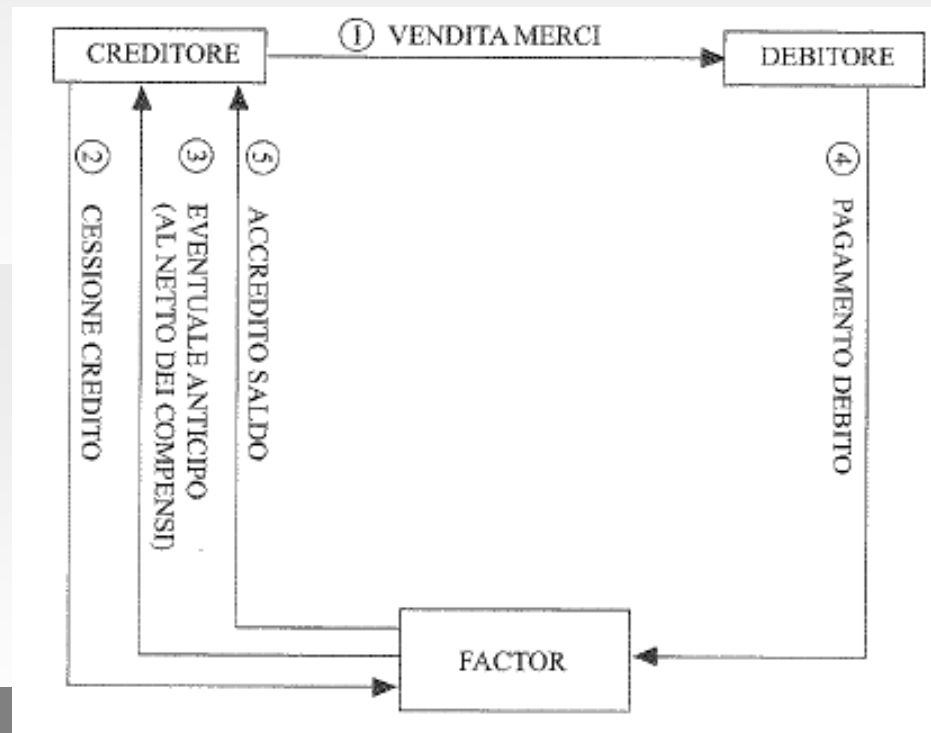
- ***Cessione del credito;***
- ***Mandato irrevocabile di incasso.***

Nel primo caso si individuano 3 fasi: 1) applicazione di uno scarto prudenziale (10-30%); 2) comunicazione al debitore dell'avvenuta cessione del credito; 3) la banca apre un conto transitorio per gli anticipi su fatture. Sul c/c dell'impresa verranno poi addebitati gli interessi.

Nel secondo caso vi sono 4 fasi: 1) emissione di fatture con indicazione di data e banca per il pagamento; 2) autorizzazione formale alla banca per trattenere le somme riscosse; 3) pagamento da parte del debitore; 4) la banca comunica al cliente l'accredito del conto anticipi.

Le operazioni di finanziamento a breve termine: il factoring (1)

Il **factoring** è un contratto che prevede la cessione dei crediti aziendali a una società specializzata nella loro gestione e riscossione, detta *factor*. Un esempio tipico di schema dell'operazione di factoring potrebbe essere il seguente:



Le operazioni di finanziamento a breve termine: il factoring (2)

Sono distinguibili due criteri di classificazione del *factoring*: uno basato sul momento di accreditamento del credito e l'altro sul rischio assunto dal *factor*.

Secondo il primo criterio, il *factoring* può essere con accredito:

- 1. Alla scadenza (*maturity factoring*);**
- 2. Anticipato (*conventional or standard factoring*).**

Nella prima ipotesi, non si tratta di uno smobilizzo di crediti, ma di un mero servizio riguardante la loro gestione e il loro incasso; nella seconda, invece, il *factor* anticipa una parte consistente dei crediti ceduti, oltre a curarne la gestione e l'incasso.

Le operazioni di finanziamento a breve termine: il factoring (3)

Secondo il criterio del rischio assunto, il *factoring* si distingue in:

- ***Pro-solvendo***, con rivalsa sull'azienda finanziata se il debitore è insolvente;
- ***Pro-soluto***, senza rivalsa e quindi con rischio di insolvenza a carico del *factor*.

Il costo del *factoring* è formato da varie componenti, quali:

- *Commissioni di riscossione*;
- *Commissione per la cessione e la gestione dei crediti*;
- *Commissioni per il pro-soluto*;
- *Interessi maturati nel caso di factoring on accredito anticipato*.

N.B.

Le commissioni sono imponibili ai fini IVA, gli interessi sono esenti.

Le operazioni di finanziamento a m/l: la contrazione di mutui passivi (1)

La forma più ricorrente di finanziamento a m/l termine consiste nel **mutuo**. Per le imprese, la contrazione di un mutuo passivo costituisce una operazione di finanziamento con capitale di credito a titolo oneroso, di durata pluriennale.

Il mutuo può essere con o senza garanzie reali (in questo secondo caso, si parla di *mutuo chirografario*).

Da un punto di vista economico-aziendale, l'operazione prevede la contrazione del finanziamento, il pagamento degli interessi e il rimborso della somma mutuata.

Il rimborso può avvenire in un'unica soluzione a una data prestabilita o, come accade nella stragrande maggioranza dei casi, in modo graduale, attraverso un piano di ammortamento del prestito.

Le operazioni di finanziamento a m/l: la contrazione di mutui passivi (2)

Esempio

Stipulato in data 1/10/n un contratto di mutuo ipotecario per la somma di € 600.000,00, da rimborsare semestralmente per 6 anni a quote costanti al tasso di interesse 6% al partire dal 1/04/n+1. Gli oneri riconosciuti alla banca sono pari allo 0,5% del valore nominale. La prima operazione da rilevare sarà la contrazione del mutuo:

VE-

VE+

Banca c/c	600.000,00	Mutui passivi	600.000,00

VF+

VF-

Le operazioni di finanziamento a m/l: la contrazione di mutui passivi (3)

Si procederà, quindi, alla liquidazione degli oneri accessori e poi, in data 1/04/n+1, al pagamento della prima rata di rimborso del mutuo passivo:

VE-	Oneri per contrazione mutui 3.000,00		VE+
VF+		Banca c/c 3.000,00	VF-

VE-	Interessi passivi su mutui 18.000,00		VE+
VF+	Mutui passivi 50.000,00	Banca c/c 68.000,00	VF-

Le operazioni di finanziamento a m/l: i prestiti obbligazionari (1)

Il **prestito obbligazionario** costituisce un'operazione di finanziamento a m/l termine mediante l'emissione di titoli di credito denominati «*obbligazioni*». Questi titoli vengono acquistati da soggetti interessati a finanziare l'impresa, i quali versano il controvalore in denaro.

Le obbligazioni devono contenere le seguenti indicazioni:

1. *Valore nominale;*
2. *Tasso di interesse;*
3. *Modalità di emissione e di rimborso.*

Per l'azienda, il costo dell'operazione è costituito dagli interessi passivi che, in genere ogni 6 mesi, vengono corrisposti ai possessori dei titoli obbligazionari fino alla data del rimborso.

Le operazioni di finanziamento a m/l: i prestiti obbligazionari (2)

L'emissione di obbligazioni, cfr. art. 2412 c.c., è consentita alle società di capitali (es. S.a.s., S.p.A., S.r.l.).

Il rapporto debitore-creditore tra società e obbligazionista può cambiare se le obbligazioni emesse sono convertibili. In questo caso, infatti, le obbligazioni possono essere sostituite con azioni della stessa società o di un'altra (conversione indiretta), trasformando il prestito in una sottoscrizione di capitale sociale.

Le operazioni di finanziamento a m/l: i prestiti obbligazionari (3)

Contabilmente, in questa operazione sono individuati i seguenti momenti:

1. *Emissione dei titoli obbligazionari*: alla pari (prezzo di emissione = VN di rimborso), sotto la pari (PE < VNR) o sopra la pari (PE > VNR);
2. *Collocamento dei titoli obbligazionari*, che può essere effettuato nello stesso giorno, in data anteriore o posteriore rispetto al giorno di decorrenza degli interessi;
3. *Liquidazione e pagamento degli interessi maturati*;
4. *Rimborso dei titoli obbligazionari*, che può avvenire in due modi:
 - a) mediante estrazione a sorte di un lotto di obbligazioni pari alla tranche del prestito che si deve rimborsare, al fine di non discriminare fra i singoli possessori di obbligazioni;
 - b) mediante acquisto di propri titoli sul mercato e, alla scadenza prevista per il rimborso, annullamento dei titoli acquisiti.

Le operazioni di assestamento: lo storno degli interessi anticipati

Esempio

Concordata in data 1/12/n un'anticipazione bancaria a scadenza fissa, del valore di mercato di € 15.000,00. Lo scarto applicato sul valore dei titoli è del 40%, durata 4 mesi, al tasso 12% annuo.

Al 31/12/n verranno, quindi, stornati gli interessi passivi non di competenza:

VE-

VE+

Risconti attivi 270,00	Interessi passivi su anticipazioni 270,00

VF+

VF-

Le operazioni di assestamento: l'imputazione degli interessi posticipati

Esempio

Stipulato in data 1/10/n un contratto di mutuo ipotecario per la somma di € 600.000,00, da rimborsare semestralmente per 6 anni a quote costanti al tasso di interesse 6% al partire dal 1/04/n+1. Gli oneri riconosciuti alla banca sono pari allo 0,5% del valore nominale. Al 31/12/n si imputa il rateo di interesse maturato:

VE-	VE+
Interessi passivi su mutui 9.000,00	
	Ratei passivi 9.000,00
VF+	VF-

Rappresentazione in bilancio

CONTO ECONOMICO

C) Proventi e oneri finanziari

17) Interessi e altri oneri finanziari (Interessi passivi su c/c, Interessi passivi su mutui bancari, interessi passivi su prestiti obbligazionari, Oneri e commissioni bancarie, Spese per protesti e insoluti, ecc.)

Rappresentazione in bilancio

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

...

C) Attivo circolante

II – Crediti

1) Crediti verso clienti (Effetti allo sconto, ecc.)

...

5) quater Crediti verso altri (Crediti verso società di factoring, Obbligazionisti c/to sottoscrizioni, ecc.)

...

IV – DISPONIBILITA' LIQUIDE

1. Depositi bancari e postali (Banche c/c, ecc.)

Rappresentazione in bilancio

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO

D) Debiti

1) *Obbligazioni (Prestiti obbligazionari, ecc.)*

2) *Obbligazioni convertibili*

...

4) *Debiti verso banche (Banche c/ ricevute bancarie al s.b.f., Banche c/anticipi fatture, Mutui passivi bancari, ecc.)*

5) *Debiti verso altri finanziatori (Debiti verso società di factoring, ecc.)*

...

12) *Debiti tributari (Erario c/ritenute su interessi passivi)*

...

14) *Altri debiti (Obbligazionisti c/interessi, ecc.)*

Riferimenti bibliografici

Marchi: Cap. 13